

ANCE Campania News

**5 MAGGIO
2023****NUMERO
17/11**

Si è svolto un incontro tra Fitto e i ministri di Ambiente e sicurezza energetica, Protezione civile e politiche del mare, Turismo, Università e Innovazione tecnologica che hanno lavorato su due fronti.

Attualmente, in attesa che la Commissione Ue comunichi formalmente lo sblocco della terza rata da 19 miliardi legata agli obiettivi del secondo semestre 2022, il lavoro si concentra sui 27 tra milestone e target in scadenza il 30 giugno.

Quello più delicato, sia sotto il profilo politico che economico, è quello dei 2.190 tra asili nido e scuole dell'infanzia che dovrebbero garantire 264mila nuovi posti in oltre 2mila Comuni con un finanziamento da 4,6 miliardi. A Palazzo Chigi si teme che gli enti locali non riusciranno ad aggiudicarsi il 100% dei lavori entro giugno, come da cronoprogramma concordato con l'Europa.

Per questo il ministro Fitto sta cercando una soluzione, come ad esempio un rinvio del termine, presumibilmente a fine settembre, oppure una riduzione quantitativa degli interventi. Inoltre, per fare un quadro il più possibile preciso su quali progetti saranno portati a termine entro i tempi previsti e quali, invece, potrebbero incontrare delle difficoltà, è stato discusso come adattare il Piano nazionale di ripresa e resilienza con rinvii e alleggerimenti, considerando anche l'aggiunta del RepowerEu e dei fondi della programmazione della coesione 2021-2027. Da *OREP*.



In questo numero

Per Fitto sul PNRR c'è la
riprogrammazione delle opere

1

DURC di congruità: ecco quando è
possibile la regolarizzazione

2

Per ANAC negli appalti l'assenza di
struttura non compromette la gara

3

Aggregazione nei servizi pubblici
locali

4

Agenzia delle Entrate aggiorna la
guida per l'utilizzo della piattaforma di
cessione dei crediti

4

Ripartono i lavori: la produzione di
bitume sale del 23% nel 2022

5



DURC di congruità ecco quando è possibile la regolarizzazione

Come si deve procedere per regolarizzare l'impresa affidataria? Cosa succede se l'impresa non ottempera al piano di regolarizzazione nei termini previsti? Ai fini della verifica della congruità sono dovute anche le somme maturate a seguito di ritardati anche le somme maturate a seguito di ritardati tardati pagamenti dell'impresa e quelle conseguenti alle spese di attività di recupero crediti esercitata dalla Cassa? Sono alcune delle Faq cui la Commissione nazionale paritetica delle casse edili dedica l'ultima edizione di risposte a casi reali pratici segnalati dagli operatori. Le risposte alle Faq pubblicate il 2 maggio sono tutte dedicate al tema della regolarizzazione, segno che il tema ha un interesse rilevante, anche perché probabilmente ricorre frequentemente.

«L'impresa affidataria - afferma la Cnce rispondendo alla specifica domanda - potrà regolarizzare attraverso il versamento di quanto previsto nel piano di regolarizzazione. In particolare, il piano potrà prevedere ai fini della regolarizzazione il versamento dell'importo corrispondente alla manodopera risultante dalle denunce regolarmente presentate ma non coperte (e idonee al raggiungimento della congruità), qualora presentate e/o eventualmente il versamento del costo del lavoro mancante al raggiungimento della manodopera necessaria attesa».

Una domanda riguarda l'ultima novità diventata operativa, l'alert automatico implementato nel sistema Edilconnect. «Alla luce dell'accordo del 7 dicembre scorso e delle procedure di alert ivi previste - recita il quesito - cosa accadrà ai cantieri la cui DNL (denuncia nuovo lavoro, ndr) sia stata presentata a far data dal 1° marzo 2023 laddove alla fine dei lavori non venga richiesta l'attestazione di congruità e il cantiere non risulti congruo?». «Secondo quanto stabilito dalle parti sociali nell'accordo del 7 dicembre scorso (in particolare cfr procedura alert 4.2) e quanto specificato nella comunicazione Cnce [n. 837/2023](#) - risponde la Cnce - nel caso in cui il cantiere non risulti congruo al termine dei lavori e non venga richiesta l'attestazione di congruità, il primo giorno utile del secondo mese successivo alla chiusura del cantiere il sistema genera automaticamente la pratica di attestazione di congruità per la Cassa e il piano di regolarizzazione proposto che, con l'invito a regolarizzare entro i 15 giorni successivi, sarà inviato tramite pec all'impresa affidataria». Da NT+.



Per ANAC negli appalti l'assenza di struttura non compromette la gara

La disponibilità di un struttura - nel caso specifico un centro cottura - è un requisito di esecuzione del contratto e mai requisito di partecipazione alla gara, in quanto, altrimenti, sarebbe di ostacolo alla libera concorrenza e alla massima partecipazione degli operatori. Così l'Anac nel parere di precontenzioso n. 156/2023. In occasione di una gara per l'affidamento del servizio di gestione di un centro cottura, una società partecipante ha contestato gli atti di gara denunciando l'impossibilità di presentare un'offerta congrua in ragione della presenza di plurime clausole illegittime, fortemente limitative della libera concorrenza e della massima partecipazione.

In particolare, nel caso in esame, il possesso del centro cottura pur venendo formalmente qualificato come requisito di esecuzione del contratto – essendo sufficiente, ai fini della partecipazione, l'attestazione di impegno dell'operatore a dotarsene in caso di aggiudicazione – veniva tuttavia considerato, alla luce dei criteri di valutazione delle offerte fissati nel disciplinare, quale requisito di accesso/partecipazione alla gara che doveva, quindi, essere già posseduto dal potenziale partecipante. La differente definizione del requisito del possesso del centro cottura, come emerge dalle verifiche dall'Autorità, è riscontrabile dagli atti di gara con riguardo ai seguenti elementi:

- la memoria acquisita al prot. n. 19044 dell'8 marzo 2023, con cui la Stazione appaltante ha dichiarato che il possesso del centro di cottura è chiaramente previsto negli atti di gara quale requisito di "esecuzione del servizio", potendo il concorrente limitarsi ad attestare l'impegno a dotarsene in caso di successiva aggiudicazione;
- i criteri di valutazione delle offerte: a) vengono attribuiti 16 punti in ragione di una serie di caratteristiche del locale (superfici, condizioni strutturali, le eventuali fonti di energia rinnovabile, attrezzature del centro cottura, eventuali altri commesse analoghe che saranno erogate dallo stesso centro di cottura); b) viene fissato un tempo molto ristretto (20 giorni) affinché l'aggiudicatario possa dotarsi del centro di cottura. Termine che l'Autorità ha considerato irrisorio e tale da impedire l'allestimento ex novo di un centro dotato di tutte le certificazioni richieste dalla Stazione appaltante Sulla questione, l'Autorità ha richiamato l'ormai condivisibile orientamento giurisprudenziale (Consiglio di Stato, sezione V, n. 5734/2020) nonché proprie precedenti determinazioni (Delibere Anac n. 1132/2019; n. 265/2019) nelle quali viene chiarito che il possesso di un'ideale struttura necessaria all'esecuzione del servizio - centro cottura - deve considerarsi quale elemento materialmente necessario per l'esecuzione delle prestazioni oggetto del servizio e non anche come elemento preventivo e necessario per la partecipazione alla gara. Questo poiché tale requisito acquista valore "definitivo", nell'accezione di condizione necessaria, solo al momento della stipulazione del contratto, perché è in quel momento che si attualizza per l'amministrazione l'interesse a che il contraente abbia a disposizione una struttura per assicurare il servizio; in caso contrario si avallerebbe un'impostazione ingiustificatamente restrittiva della concorrenza e irragionevole, perché si imporrebbe a tutti i concorrenti di procurarsi anticipatamente un centro di cottura con evidente onere economico e organizzativo che poi potrebbe risultare ultroneo per chi non risulta aggiudicatario, non essendo certa l'acquisizione della commessa. Dovendosi sempre garantire il rispetto del principio della parità di trattamento - la cui violazione potrebbe manifestarsi, come nel caso in esame, sia in presenza di condizioni che assicurino un iniquo vantaggio agli operatori economici già operanti sul territorio di riferimento sia in presenza di condizioni distorsive dei costi del partecipante alla procedura di gara, per effetto della richiesta anticipata di capacità organizzative aggiuntive ed onerose per l'impresa (Tar Campania, Sezione II, sentenza n. 2083/2018) – l'Autorità ha ritenuto, per le ragioni sopra esposte, che la gara è stata attuata in violazione dei principi di favor participationis, massima concorrenza e parità di trattamento. *Da NT+.*



Aggregazioni nei servizi pubblici locali

Aggregazioni nei servizi pubblici locali. L'obiettivo richiesto dal Pnrr spinge alla creazione di unioni di comuni per ridurre il numero di enti e amministrazioni aggiudicatrici in modo da realizzare ambiti territoriali ottimali e livelli adeguati di trasporto pubblico locale di almeno 350 mila abitanti.

Per realizzare questi target sono in arrivo una serie di incentivi a favore degli enti che aderiscono alla riorganizzazione dei servizi pubblici. Si va da maggiori fondi previsti ad hoc per chi partecipa alle aggregazioni, al riconoscimento di una riserva del 10% sui contributi per gli interventi a titolarità degli enti locali e relativi al Pnrr per attività di assistenza tecnica o riguardanti la politica di sviluppo e coesione territoriale 2021/2027. Ma vengono previste anche semplificazioni sul personale perché per un periodo non superiore a 36 mesi, il limite di spesa per contratti a termine, convenzioni o co.co.co. viene elevato dal 50 al 75% del valore benchmark registrato nel 2009.

Sono in arrivo anche linee progettuali dedicate nell'ambito delle iniziative di rafforzamento della capacità amministrativa degli enti locali e finanziate con risorse a valere sui Programmi comunitari 2021-2027 o sui relativi Programmi complementari. Viene inoltre riconosciuta agli enti che si mettono insieme la priorità nell'accesso alle iniziative di supporto tecnico specialistico per il rafforzamento della capacità amministrativa. E' quanto prevede il decreto Mef del 28 aprile, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 100 del 29 aprile 2023 che, di concerto con il Viminale e gli Affari regionali, mette nero su bianco tutti gli incentivi di cui potranno godere gli enti locali che aderiranno alle aggregazioni dei servizi pubblici realizzando ambiti o bacini ottimali. Gli incentivi potranno essere goduti non solo per aggregazioni future ma anche per quelle già costituite. Infine, viene lanciata una ciambella di salvataggio agli enti sui bilanci: si prevede la possibilità di ripianare le perdite delle preesistenti società, in presenza di un piano industriale del soggetto risultante dall'aggregazione che evidenzia entro tre anni successivi il recupero dell'equilibrio economico e finanziario. Da *Italia Oggi*.

Agenzia delle Entrate aggiorna la guida per l'utilizzo della piattaforma cessione crediti

Aggiornata la guida all'utilizzo della piattaforma cessione crediti dell'Agenzia delle Entrate. L'integrazione riguarda la possibilità di utilizzare in 10 anni i crediti fiscali corrispondenti a Superbonus, sismabonus e bonus barriere architettoniche.

Piattaforma cessione crediti, la guida aggiornata

Gli aggiornamenti sono contenuti nel paragrafo 4 del manuale per l'uso della piattaforma cessione crediti dell'Agenzia.

Le integrazioni fanno seguito al provvedimento con cui l'Agenzia ha [definito le regole](#) per l'utilizzo dei crediti in 10 anni e alla [risoluzione con i codici tributo](#) da utilizzare nelle comunicazioni. Il manuale per l'uso della piattaforma cessione crediti spiega che per comunicare la ripartizione dei crediti residui in dieci rate annuali, bisogna individuare, attraverso l'apposita funzione di selezione, la rata originaria da diluire, indicando l'anno di riferimento e/o il codice tributo. Dopo aver indicato l'anno e il codice tributo, l'applicativo della piattaforma cessione crediti mostra le rate per le quali è possibile beneficiare dell'agevolazione. Lo step successivo è la scelta della rata da suddividere. Dopo la conferma, il sistema rende visibile il riepilogo del risultato ottenuto dal frazionamento in 10 quote, che va confermato definitivamente.

Il [manuale](#) per l'uso della piattaforma cessione crediti raccomanda di prestare particolare attenzione a questa fase perché la scelta è irrevocabile: le rate destinate all'utilizzo in compensazione con F24 non possono più essere cedute. Per questo motivo, il manuale consiglia di non comunicare l'opzione per la compensazione in eccessivo anticipo rispetto al momento in cui dovrà essere inviato il modello F24. La ripartizione in dieci rate è **immediatamente efficace**: il credito originario viene scalato dal *plafond* disponibile per il corrispondente importo e sostituito dalle nuove rate che ne sono derivate. da *Edilportale*.

Ripartono i lavori la produzione di bitume sale del 23% nel 2022

Ripartono i lavori stradali dopo lo stop del 2022. Nei primi tre mesi dell'anno la produzione di bitume è cresciuta del 23% rispetto all'anno scorso, al punto che si ipotizza già una chiusura d'anno allineata intorno ai valori del 2021, dunque in decisa ripresa rispetto all'anno scorso.

La fotografia emerge dalla nuova analisi trimestrale effettuata dall'associazione Siteb (Strade italiane e bitumi), resa nota in occasione di Asphaltica, il salone dedicato alle tecnologie e soluzioni per pavimentazioni stradali, sicurezza e infrastrutture viarie, promosso in corso fino al 7 maggio presso la fiera di Verona.

I dati comunicati dal Siteb, rilevano anzitutto il crollo della produzione di bitume (-17%) registrato nel 2022. Un calo, spiega l'associazione, dovuto all'aumento dei costi energetici e delle materie prime che hanno frenato l'industria del settore stradale proprio quando la ripresa sembrava consolidata e avviata a recuperare quanto perso nei lunghi anni di crisi economica (iniziata nel 2008, ma che ha avuto nel 2016 il punto più basso di produzione e redditività). «I lavori di fatto si sono fermati in quanto, senza certezza di ristori e senza provvedimenti di revisione prezzi negli appalti pubblici, gli operatori sono stati esposti a rischio fallimento», segnalano al Siteb. Il valore economico della produzione di conglomerato è così diminuito di circa 670 milioni di euro.

Il 2023 invece è, invece, iniziato in modo decisamente positivo. I costi del gas metano e dell'olio combustibile si sono notevolmente ridotti (senza però tornare sui valori pre-crisi) e i dati sulle vendite del bitume nel primo trimestre 2023 hanno registrato un aumento del 23%, tanto che si stima «una chiusura del 2023 allineata sui valori del 2021, se non addirittura superiore, attorno ai 37,8 milioni di tonnellate» e un valore della produzione attorno ai 3,6 miliardi, contro i 2,9 miliardi dell'anno scorso. Per il settore dei lavori stradali si tratterebbe di un ritorno ai livelli pre-crisi, con una crescita decisa rispetto al 2016, quando le attività di costruzione e manutenzione di strade avevano toccato il fondo con sole 22,3 milioni di tonnellate di asfalto.

«I dati relativi allo scorso anno - ha sottolineato il presidente del Siteb Michele Turrini - evidenziano come i benefici dei fondi stanziati dal Pnrr stentino ancora a farsi sentire sul mondo dei lavori stradali. Il Pnrr costituisce un'opportunità unica per rimettere in sesto la nostra rete viaria, abbandonata a sé stessa da troppi anni, ma a patto di intervenire tempestivamente per risolvere alcune criticità. In primis, quelle relative alle tempistiche di attuazione. Scontiamo il fatto che molto spesso, negli uffici tecnici di Comuni, Province e Regioni, mancano le competenze tecniche per progettare e strutturare tali opere. Senza i progetti queste risorse, per il nostro Paese preziose, non saranno utilizzate». *Da NT+.*



Ance Campania

Piazza Vittoria 10
Napoli 80121

TELEFONO:

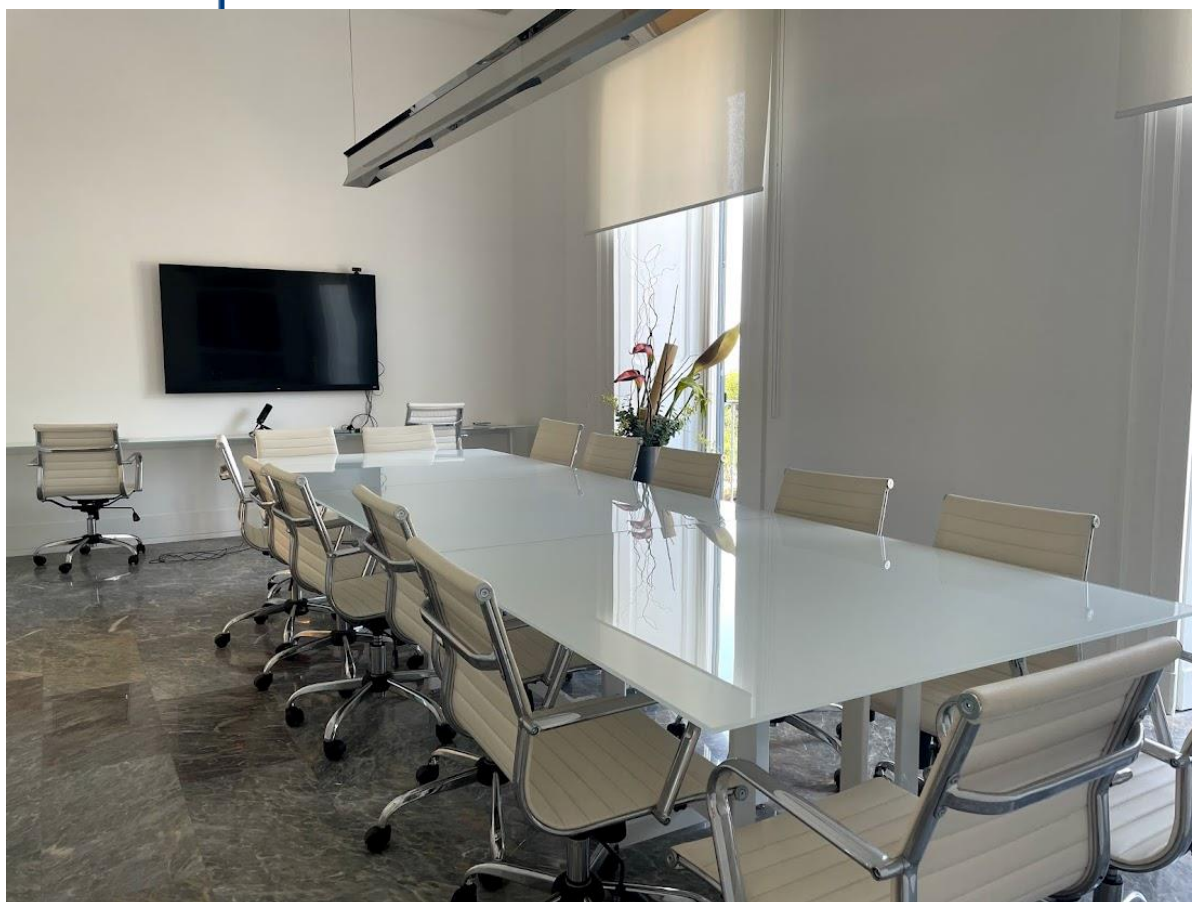
0817645851

MAIL

info@ancecampania.it

Siamo sul web
ancecampania.it

ANCE | CAMPANIA



ANCE Campania – uffici